

HEIDI (Heidi)

Regia Alain Gsponer - Origine Svizzera, Germania, 2015

Distribuzione Lucky Red - Durata 111 minuti



Zia Dete accompagna l'orfanello Heidi alla baita del nonno che vive in montagna perché non è più in grado di accudirla. Dopo il primo difficile impatto con il vecchio, la ragazzina lo conquista. Passa le giornate serenamente portando al pascolo le capre con l'aiuto dell'amico Peter e giocando tra i prati.

Ma dopo qualche mese la zia si rifà viva per portare Heidi a Francoforte. Il suo progetto è che la ragazza faccia compagnia a Klara, figlia del ricco signor Seseman, che dopo la morte della madre è stata colpita da una forma di paralisi e si muove su una sedia a rotelle. Le bambine saranno istruite dalla severa signorina Rottenmeier. Così Heidi imparerà anche le buone maniere, a leggere e a scrivere.

Heidi si affeziona subito a Klara e si appassiona anche alla lettura. Però la vita in città le procura molta ansia e diversi problemi di salute. È tormentata in particolare da una grande nostalgia per la montagna, la natura e il rapporto con il nonno. Consigliato dal medico di famiglia, il papà di Klara la fa riaccompagnare sui monti dove poco dopo la raggiunge Klara con la nonna. Le due ragazze potranno così riprendere la loro amicizia e, con il nonno e Peter, trascorreranno giorni piacevoli nei prati fioriti e con gli animali.

La nuova vita avrà un effetto positivo anche su Klara che diventerà ogni giorno più serena e autonoma. Riprenderà addirittura a camminare, superando lo shock subito alla morte della mamma.

Il romanzo di Johanna Spyri a cui si ispirano tutte le versioni di Heidi era stato pubblicato all'origine in due volumi, nel 1880 e nel 1881; è l'opera letteraria svizzera più conosciuta al mondo, le copie vendute superano i cinquanta milioni. È stato tradotto in cinquanta lingue, adattato per il cinema e la televisione una diecina di volte, la prima nel 1937, a Hollywood, con il film *Zoccolotti olandesi*, protagonista Shirley Temple. Nel 1952 è stato l'italiano Luigi Comencini a portare sullo schermo la storia della ragazzina con *Heidi - Son tornata per te*, adattamento considerato per quegli anni il più fedele all'originale. La storia ha popolato quindi in tv con la serie animata di Isao Takahata e Hayao Miyazaki nel 1978 e nel 1993. Heidi ha anche ispirato un parco giochi (*Heidiland*, sul confine austriaco) e ha dato il nome a un asteroide. Nel 2004 la vicenda è diventata un musical per la Leipzig Opera.

Alain Gsponer, regista del film, si era già occupato del romanzo della Spyri e dell'orfanello piena di autenticità e naturalezza, del suo rapporto con la natura, la

città, la vita e la malattia. Da studente aveva realizzato un cortometraggio di animazione sul personaggio che sostanzialmente era una satira sull'immagine della Svizzera «*come un mondo accogliente e idilliaco*». Recentemente ha avuto occasione di dire che «*in realtà la favola racconta qualcosa di diverso. Si tratta di un dramma sociale che mette in luce i problemi esistenziali della Svizzera di quell'epoca*»; «*... era importante mostrare che in Svizzera c'è gente che ha patito la fame e persone che sono state emarginate, come il nonno. La popolazione conduceva una vita molto solitaria, non era tutto così idilliaco*». Da questa considerazione ha preso corpo la nuova edizione delle avventure della ragazza che fa riferimento a una lettura del romanzo della Spyri maggiormente realistica e autentica.

Il cast del film è guidato dall'attore svizzero Bruno Ganz nei panni del nonno. A lui si affianca l'esordiente Anuk Steffen (Heidi), scelta tra 500 concorrenti. In proposito il regista ha detto: «*... ho trovato Anuk Steffen emozionante, con i suoi occhi vivaci e il suo modo intelligente di recitare. Stavo cercando qualcuno pieno di energia e al contempo fragile*». E così, accanto al fascino delle location in cui si svolge e all'efficace recitazione di Ganz, uno dei punti di forza del film è la performance della bambina nel ruolo di Heidi per la sua spontanea bellezza e simpatia, anche se forse tali qualità potevano essere sfruttate e caratterizzate ancor meglio. Sul piano drammatico i temi del romanzo emergono con forza: i contrasti tra povertà e ricchezza, tra la vita a contatto con la natura e quella in città, condizionata dalle regole e dalle formalità tipiche del mondo industrializzato.


CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI



Poi, la positività del legame con la natura nella messa a punto della propria identità, nel consolidamento di relazioni autentiche, nel superamento di disagi fisici e psicologici.

Altra caratteristica positiva del film è la cura scenografica. Il regista ha ricostruito con efficacia, oltre alla baita dove vive il nonno, il paesaggio montano svizzero dell'epoca, il villaggio dove abita la famiglia di Peter, ma anche la vita quotidiana in quei luoghi e in città, con attenzione anche all'arredo e agli oggetti di scena. Efficace in particolare la ricostruzione della Francoforte del secolo scorso e belli i costumi. Interessanti infine, e in sintonia con gli stati d'animo, le scelte musicali.

Mariolina Gamba

